

un uovo e altre storie

di Margherita Hack

Questa opera prima di Bruno Magno - *Diavolo di un santo!* - è un libretto spassoso, che si legge tutto di un fiato. Lo stesso titolo è tutto un programma. È la storia romanzata, in chiave satirica, del fanatismo religioso suscitato dalle stimmate e dagli altri presunti miracoli di Padre Pio. È un susseguirsi di scenette di vita contadina, di superstizione religiosa, descritte con benevola ironia. Efficacissimo il quadretto del corteo dei notabili - sindaco in testa - che si scambiano commenti sulle varie apparizioni miracolose, dalla gallina che ha fatto un uovo con impressa in rilievo sul guscio l'immagine del Santo, al ragazzino che facendo la scarpetta nel sugo con il pane ha disegnato senza accorgersene l'immagine del Santo.

La descrizione delle stimmate, della commozione dei frati, delle tentazioni a cui i diavoli sottoponevano ogni notte il povero Santo sono altre scene spassose. Per proteggersi chiamava in soccorso il suo angelo custode, che una volta fece tardi, e il Santo

10 gli fece una scenata. Da allora l'angiolino non fece più scappate ma gli stava sempre appollaiato su una spalla, come un pappagallo; per fortuna - nota l'autore - essendo puro spirito, non pesava.

Un altro straordinario miracolo il Santo lo fece parlando agli uccelli (e anche ai grilli, che in realtà dovevano essere cicale) che numerosissimi si erano posati sull'albero sotto cui il Santo, in un caldo pomeriggio estivo, riposava. Il rumore che facevano era insopportabile e il Santo ordinò: "Adesso basta". Si chetarono gli uccelli, e dice l'autore anche "i grilli che nei pomeriggi d'estate riempiono l'aria del loro frinire ininterrotto, tacquero". Veramente, voglio far notare all'autore, sono le cicale che friniscono nei caldi pomeriggi, mentre i grilli entrano in scena appena fa buio.

Nei vari capitoli continua la descrizione dei vari miracoli: dalla guarigione di uomini e animali, al profumo di violetta che segnala ai fedeli la presenza del Santo. Fra questi va ricordato quello di una donna ultrasessantenne ricoverata per la rottura del femore. Già anestetizzata, aspettava l'arrivo del chirurgo, rimasto bloccato a Bari perché vittima di uno scippo. Come si fa? C'era disponibile a operare solo un primario di ostetricia, il quale, sentito il magico profumo di violetta, corre in sala operatoria, dove la vecchietta dà alla luce un bimbo di quattro chili. Questi sì che sono miracoli!

Un capitolo è dedicato all'ubiquità di padre Pio e gli equivoci che provoca, un altro alla sua conoscenza naturale dei vari dialetti, altri alle coppie di devoti, un altro alle Figlie spirituali. Sono tutti quadretti satirici eppure molto realistici dei comportamenti umani.

Già molto prima che giornali e televisioni ci informassero dei suoi miracoli, padre Pio era al lavoro. Figuratevi che nel '42, in piena guerra prese il volo e fece deviare una squadriglia di bombardieri che stava per bombardare il convento, con grande imbarazzo dei piloti, istruiti su come affrontare stormi di pennuti, ma non un frate volante.

Come invocare l'intervento del santo in caso di necessità? Un intero capitolo è dedicato alle istruzioni in proposito. Per esempio, applicare con forza l'immagine del Santo sulla parte del corpo dolorante, anche se, per motivi di buon gusto, è meglio evitare questo trattamento nel caso di bruciore alle emorroidi. Molto efficaci sembra siano anche le croste delle ferite dovute alle stimmate, che il Santo conservava in appositi barattoli di vetro, come quelli che si usano per i carciofini sott'olio, e che andavano applicate sul punto dolente. E meno male che erano solo croste. In certe chiese romane mi è capitato di vedere, fra le reliquie, anche il prepuzio di qualche santo.

Tutti i salmi finiscono in gloria. E anche questo gentilmente irridente libro finisce con un capitolo intitolato *La Madonna!* La Madonna di Fatima, niente po' po' di meno, che si scomoda per venire fino in Italia e girarla tutta - infatti la chiamavano la Madonna pellegrina - e venire finalmente a conoscere questo padre Pio di cui aveva tanto sentito parlare.

Buona lettura a tutti, e buon divertimento. Sono sicura che non vi mancherà.